CRONACA DI PRATO

UNA GIUSTA PROTESTA

Le autoambulanze di soccorso mancano di gomme e di benzina!

Ci comunicano:

Le sottoscritte Associazioni di Carità intendono fare pubblicamente noto, anche a proprio discarico, quanto è accaduto il giorno 30 novembre in occasione di un servizio di trasporto di un ferito da Vaiano a Prato.

E' stato dapprima richiesto lo intervento di un'autoambulanza della Misericordia, ma non è stato possibile soddisfare la richiesta perchè le due sole autoambulanze di cui la Misericordia possa disporre si trovavano impegnate per altri servizi.

La Misericordia ha chiesto allora l'intervento della Pubblica Assistenza l'Avvenire, la quale di buon grado ha accettato di fare il servizio ed ha inviato un'autoambulanza a Vaiano. Ma siccome la migliore delle due autoambulanze funzionanti si trovava in servizio a Comeana, la Pubblica Assistenza è stata costretta ad inviare l'altra che è in precarie condizioni di gomme, talchè ha forato una volta all'andata, una al ritorno ed ha dovuto trasbordare il ferito sull'altra autoambulanza nel frattempo tornata da Comeana ed inviata a prelevare il ferito; di modo chè con tutte queste perdite di tempo l'infortunato è giunto allo Spedale con ben due ore di ritardo dall'infortunio.

Questi i fatti. E' bene che la cittadinanza sappia che fino dall'agosto scorso le locali Associazioni di Carità, preoccupate della mancata assegnazione di gomme, benzina ecc. da parte degli Enti obbligati, assegnazioni tante volte ed inutilmente sollecitate, ebbero a votare un ordine del giorno, presente l'Assessore all'igiene, sig. Armando Meoni ordine del giorno che fu presentato alle Autorità cittadine e provinciali e pubblicato anche dalla stampa, senza però che ad esso sia seguito alcun provvedimento atto ad ovviare a queste deplorevole stato di cose. E' doloroso constatare che mentre si vedono in giro mezzi di trasporto privati di ogni genere ben forniti di gomme e di benzina, si lascino le Istituzioni di carità abbandonate a se stesse e costrette a non poter svolgere la loro opera umanitaria oggi più che mai necessaria per la deficenza di trasporti alla portata dei ceti più bisognosi.

Le stesse Associazioni rendono consapevole la cittadinanza che perdurando ancora questo stato di cose si vedranno costrette a sospendere tutti i servizi con le autoambulanze per ritornare se sarà possibile, ai servizi con carri a mano.

Ven. Arciconfraternita della Misericordia Pubblica Assistenza l'Avvenire.

Quanto sopra lamentato non ha bisogno di chiose. I commenti li fanno i lettori, i quali vedono correre tante automobili per scopi puramente voluttuari o per alimentare il mercato nero, mentre le nostre benemerite associazioni di carità, se continua questo deprecabile andazzo di cose e questo deplorevole disinteresse saranno costrette a trar fuori dai loro musei le antiquate lettighe a mano, con quanto vantaggio dei sofferenti è facile immaginare. Però non sarà male richiamare l'attenzione di chi deve provvedere su una cosa che ha non piccola importanza.

Una conferenza sull' opera dell'Istituto Missioni africane

Due Padri Missionari dell'Istituto delel Missioni Africane, domenica, nel pomeriggio, hanno tenuto nel salone del Palazzo Vescovile, dove si era dato convegno un numeroso uditorio, una conferenza per illustrare le Missioni stesse.

Un buon numero di diapositive ha accompagnato la conferenza che è stata lungamente applaudita.

Notiziario dell'Ass. Reduci

La Sezione pratese dell'Associazione Reduci « Prigionieri e Deportati » comunica:

Il sig. Piero Martini avverte che ha inteso da una trasmissione radio che il figlio del sig. Foresto Franchi, prigioniero nel Sud Africa, verrà presto rimpatriato con uno scaglione di ammalati.

Esempi da imitare — La Ditta Alfredo Cipriani ha spontaneamente donato a questa Associazione, con spirito di comprensione e solidarietà, la somma di lire 10.000. A nome dell'Associazione ringraziamo sentitamente.

La Commissione Interna e la Ditta Vasco Sbraci, avendo fra i propri dipendenti due reduci rimpatriati ed ammalati, ha corrisposto dal momento del rimpatrio sino ad oggi la paga con tutti gli assegni e li ha aiutati contribuendo alle spese per medicinali e visite mediche. L'Associazione Reduci ringrazia con animo grato per questa bella dimostrazione di solidarietà.

Rubrica del commerciante

L'Unione dei Commercianti di Prato e Mandamento comunica: che il ministero dell'Industria e Commercio effettuerà quanto prima un'assegnazione di automobili e camions di pertinenza dell'Esercito italiano e tedesco.

Verrà naturalmente data la precedenza a quelle aziende commerciali che hanno avuti requisiti, sequestrati o rapinati i loro mezzi di trasporto, mentre per l'eventuali eccedenze di macchine sarà data la precedenza a quei commercianti che possano provare l'assoluta necessità di un autoveicolo per lo svolgimento della loro attività commerciale.

Le domande indirizzate alla Camera dell'Industria e del Commercio di Firenze, corredate possibilmente da documenti probatori, dovranno essere presentati presso la nostra Sede (via Altopascio 22 rosso) entro il più breve tempo possibile.

Patrocinio gratuito per i lavoratori

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, avendo riconosciuto necessario di assicurare ai lavoratori il gratuito patrocinio nei casi controversi con i vari Istituti Assicurativi, ha istituito un apposito Ufficio Medico-Legale, affidato al dottor Vincenzo Salemi, il quale ha il compito di patrocinare i lavoratori nei casi:

1) di non riconosciuta invalidità o malattia T. B. C. da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale;

2) di mancata o diminuita diaria di malattia da parte dell'Istituto Nazionale di Assistenza Malattie;

3) di non riconosciuta invalidità temporanea o permanente da parte dell'Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro.

I lavoratori potranno ricorrere a questo Ufficio ogni qualvolta ritengano che siano stati lesi i loro diritti.

Un partigiano gravemente ferito dai fascisti

Quando si provvederà a concentrare di nuovo certi discriminati di Coltano?

Si ha da Sarzana:

In una delle scorse sere, verso le 18,45, in quel di S. Stefano, era colpito da due revolverate il partigiano Montani Vincenzo, noto sotto lo pseudonimo di «Freccia», comandante di un distaccamento della Brigata Garibaldi «Ugo Muccini».

Tempestivamente si recavano sulle tracce degli ignoti che lo avevano ferito, agenti di pubblica sicurezza e partigiani prestatisi volontariamente. All'altezza di Albiano Magra essi raggiungevano e arrestavano un giovane, Rangeri Pietro fu Giovanni, del 1926, da Albiano, che indossava una giacca partigiana, un cappello a larga tesa e armato di pistola. Un altro individuo, il cui nome si conosceva nell'interrogatorio dell'arrestato si dava a precipitosa fuga, sottraendosi agli agenti della giustizia.

Intanto il ferito era trasportato all'Ospedale di Sarzana dove il chirurgo lo operava d'urgenza a causa di una grave lesione intestinale prodotta da un proiettile. A quanto pare è fuori pericolo. E di ciò ci compiacciamo vivamente, come si compiacciono i compagni di guerriglia e la popolazione, auspicando che le autorità provvedano con l'aiuto indispensabile di tutti i cittadini, a individuare e a mettere nella impossibilità di nuocere tutti quegli elementi che sono pericolosi alla società.

Proseguiamo, dunque, nel resoconto: il Rangeri, sottoposto a interrogatorio, rivelava la esistenza di una associazione neo-fascista che faceva capo, evidentemente, per la zona S. Stefano-Ponzano, a certo Carpanesi Rino, detto «Maggiani», da Albiano, sergente maggiore della ex brigata nera, discriminato da Coltano, dov'era internato.

Infatti il Rangeri, anch'egli reduce dal predetto campo di concentramento, quale milite della guardia nazionale repubblicana, era stato avvicinato, giorni orsono, dal Carpanesi che gli aveva domandato se egli era in grado di riconoscere i partigiani più eminenti della zona, in massima parte dirigenti della guerriglia: Tullio, Parma, Fusco, Freccia, Ken. Avendo ottenuto risposta affermativa lo invitava a rimanere a completa disposizione a qualsiasi ora del giorno e della notte del fascista Bellani Nicola, nipote del milite della brigata nera Angelo Bellani, pure discriminato da Coltano

Il Rangeri si attenne a questo invito e, la sera del 1.o dicembre, quando avveniva il tentato omicidio di «Freccia», egli era appunto in compagnia del Bellani Nicola, che aveva modo di dileguarsi, insieme ad altri due. Pochi istanti prima che sparassero su «Freccia» avevano perpetrata una rapina in casa di Masutti, a S. Stefano, rapina di 30.000 lire. E' evidente che, discesi dall'abitazione depredata, essi si imbattevano nel comandante «Freccia», contro il quale sparavano.

In base agi eementi che possediamo si può presumere che dai futuri interrogatori dell'arrestato conosceremo altri particolari interessanti.

Una rapina alla stazione

Qualche sera fa il giovane Alberto Antonucci, di Vincenzo, di anni 18, abitante a Pianella, in quel di Pescia, proveniente da Bologna, scendeva alla nostra stazione per attendere il treno che avrebbe dovuto ricondurlo a casa; ma era appena sceso che veniva avvicinato da tre individui che con un tono che non ammetteva repliche nè discussioni, lo invitavano a seguirlo. L'Antonucci era solo, nessun viaggiatore era in quelle vicinanze, nè si vedeva l'ombra di un ferrovierie, per cui fu costretto ad obbedire agli sconosciuti, i quali avevano idee tutt'altro che buone. Infatti lo portarono fra due vagoni del treno da cui era disceso, vagoni merci, e dove non si trovava alcuno, e qui giunti gli intimavano di consegnargli, se voleva salva la vita, il portafoglio. C'era poco da fare. L'Antonucci trasse di tasca l'oggetto richiesto e contenente 600 lire, la tessera del P.C.I., la carta annonaria, la carta d'identità ed altri documenti, che pregò i malviventi di restituirgli, ma quelli neppure ci [illegible], ed [illegible] portafogli salirono sul treno che si era già messo in moto, lasciando il giovane disperato e piangente per quanto gli era accaduto.

La rapina veniva denunziata ai carabinieri di S. Marcello Pistolese, i quali per competenza territoriale trasmettevano la denunzia all'Arma di Prato, che sta facendo le indagini del caso. Esse si presentano molto difficili, in quanto che nessuno ha visto i rapinatori nè si conoscono i loro connotati.

Vita dei Partiti

Conversazioni di cultura politico-sociale

La Commisione stampa e propaganda del P. S. I. Sezione di Prato ci comunica:

« Dopo la riuscitissima conversazione tenuta dal compagno prof. Aurelio Angeli sull'importante problema « La tutela del lavoro » e che ha suscitato il più vivo interesse fra i numerosi convenuti, mercoledì prossimo 5 corr. alle ore 20.30, il compagno avv. Rodolfo Becherini tratterà altro importante argomento: « I concetti di eguaglianza giuridica », a cui nessuno deve mancare.

Si ricorda inoltre che tali conversazioni proseguiranno, anche senza avviso, ogni mercoledì ed è fatto invito a tutti i giovani, agli adulti ed al gruppo femminile di intervenire numerosi.

Lo spettacolo di beneficenza all' Orfanotrofio «Magnolfi»

Nel pomeriggio di dimenica al Teatro dell'Orfanotrofio « Magnolfi », un gruppo di filodrammatici, ha replicato, a beneficio dell'Istituto medesimo, la commedia in tre atti « La lampada alla finestra » di Gino Capriolo e la brillantissima farsa « La sposa e la cavalla ». In entrambi i lavori i volenterosi filodrammatici si sono fatti distinguere ed hanno ricevuto cordiali applausi da parte di un pubblico assai numeroso.

Lavorazione di carni

Il Sindaco invita tutti coloro che intendono rinnovare la licenza per la lavorazione delle carni insaccate miste, quali laboratori di 2.a categoria, ad inoltrare domanda motivata in carta da bollo da L. 8, presentandola all'Ufficio di Polizia Municipale.

Per eventuali informazioni al riguardo rivolgersi all' Ufficio stesso.

Chi dorme non piglia pesci e si fa derubare

Il commerciante Salvatore Campanella, di Gaetano, di anni 25, dalla natia Enna era venuto in Toscana per fare degli acquisti e si era portato fino a Lucca, di dove intendeva intraprendere il viaggio di ritorno, per cui si recò per tempo alla stazione e trovò in una vettura un angolino che faceva proprio al caso suo e dove riteneva, essendo molto stanco, di poter riposare un poco fino a Prato, ove doveva scendere per alcuni affari.

Il nostro viaggiatore, che aveva un sacco alpino assai pesante, in cui aveva riposto sessanta maglioni a giacca per ragazzi, dodici camicette di maglia per signora, oggetti che aveva acquistati per rivendere in Sicilia, ed inoltre aveva affidato al sacco alpino il proprio portafogli contenente 16.000 lire in contanti, ritenendo che fossero più sicuri nel bagaglio che addosso. Messo il sacco sul portabagagli, il Campanella si sedeva e di lì a poco si addormentava profondamente ed il suo sonno, reso, oltre che visibile, udibile per un continuo russare, continuò fino nei pressi di Prato. Poco prima di giungere alla nostra stazione, il commerciante si svegliava di soprassalto e, chiesto ai compagni di viaggio dove il treno si trovava, saputo che era per entrare nella nostra stazione, si precipitava per prendere il bagaglio e discendere dalla vettura, ma con sua grandissima meraviglia si accorse che il sacco non c'era più. Chiese agli altri viaggiatori, ma nessuno seppe dargli notizie in proposito e poichè il convoglio era ormai fermo, al Campanella non restava che discendere, cosa che egli fece, recandosi difilato, malgrado l'ora tarda, a denunziare il furto ai carabinieri, i quali stanno indagando, senza però molte speranze di trovare i ladri.

Sequestro di 3 quintali di pasta alimentare

I carabinieri di servizio al posto di blocco del casello dell'autostrada fermavano, verso le 10,30, un camioncino targato MO 8193 che, proveniente da Pistoia, si dirigeva verso Firenze.

L'automezzo era guidato dal proprietario, Renzo Baraldini fu Carlo, di anni 46, da S. Felice sul Panaro (Modena) e dimorante colà in frazione S. Biangio. Un'ispezione compiuta nell'interno dell'autocarro portava al rinvenimento di circa tre quintali di pasta alimentare che il Baraldini diceva essere di sua proprietà e prodotta con l'economia della farina durante un anno; aggiungeva che portava tale pasta al proprio fratello a Firenze, al quale avrebbe dovuto servire per la propria famiglia.

Inutile dire che la merce, risultata 278 chili, veniva subito sequestrata e posta a disposizione della « Sepral » per essere immessa al normale consumo, mentre il Baraldini veniva denunziato a piede libero per aver sottratta al consumo un quantitativo di merce razionata.

La stagione lirica di Natale al «Metastasio»

Anche quest'anno, in occasione del Natale, al Teatro Metastasio avremo una stagione lirica durante la quale saranno date le seguenti opere: « Cavaleria Rusticana » di Pietro Mascagni, « I Pagliacci » di Ruggero Leoncavallo, « Andrea Chènier » di Umberto Giordano e « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini.

Non sono noti ancora i nomi dei cantanti chiamati ad eseguire i diversi spartiti, ma auguriamoci che essi siano all'altezza delle belle tradizioni del nostro massimo.

La « Brigata dei Dottori » al Politeama Pratese

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, al Politeama Pratese debutterà la famosa « Brigata dei Dtori », la quale rappresenterà « Francesca da Rimini », parodia [illegible]

Continuano le indagini per catturare gli uccisori del maggiore Hidelbrand

Si ha da Livorno:

Continuano intense le indagini, da parte della Divisione di investigazione criminale americana di Livorno, per scoprire gli autori del grave fatto di Viareggio, nel quale trovò la morte il Maggiore delle truppe bianche americane Louis B. Hidelbrand, del comando alleato di Livorno, che — come fu pubblicato nella edizione pomeridiana di lunedì stava per rientrare nella città labronica, dopo avere accompagnato a Viareggio la fidanzata Licia Pignatelli, dimorante a Viareggio in via Puccini 151.

Il massimo riserbo si mantiene dalle autorità alleate sulle prime risultanze di queste indagini. Sembra tuttavia che esse non siano infruttuose e che gli autori del delitto siano stati individuati in quattro militari di colore che vengono ora attivamente ricercati.

CRONACA FIORENTINA

Collaborazionisti giunti dal nord nel carcere delle Murate

Su richiesta del consigliere istruttore del tribunale di Firenze, è stato tradotto da Como nella nostra città l'ex alfiere federale Vittorio Sorbi, di Alfredo, di 45 anni, il quale, nel periodo repubblichino, appartenne alla banda di Carità.

Da Sondrio sono stati tradotti a Firenze il trentenne Bruno Landi di Alfredo, abitante in via Romana 71, ex milite di Carità, e il trentacinquenne Athos Santoni, nato e domiciliato a Dicomano, collaborazionista.

E' giunto da Milano, il quarantaduenne Arbogasto Molza, fu Luigi, anch'egli appartenente alla banda Carità.

Da Cremona sono stati tradotti i collaborazionisti Guido Braschi, fu Enrico, di anni 59 e Remo Pecchioli, abitante a Peretola.

Sono giunti inoltre da Milano i collaborazionisti Carlo Cocchi, Ascanio Parenti, Gino Paoloni, Sergio Meucci, Pietro Manetti, Raffaele Giunti, Vittorio Martini, Prasildo Giuntini, Igino Altoviti.

Tutti sono stati associati al carcere delle Murate.

Aggredito e malmenato da due militari

Verso le 18,45 di ieri l'altro, in via della Loggetta di Varlungo, il pensionato Luigi Rinaldi, fu Carlo, di anni 71, abitante al Varlungo, veniva fermato da due militari neozelandesi, i quali gli domandavano di far luce con la lampadina che il Rinaldi teneva in mano, onde poter vedere che ora fosse. Il vecchio pensionato, gentilmente, stava per illuminare il braccio di uno dei militari alleati, quando l'altro, senza tanti complimenti, gli strappava di mano la lampadina e incominciava a perquisirlo, con la speranza evidentemente di depredare una vittima facoltosa. Ahimè, nelle tasche del pensionato non c'era che un borsellino che conteneva appena un centinaio di lire. Ed allora, delusi, i due militari di colore si scagliavano contro il malcapitato, colpendolo ripetutamente con calci e pugni. Lo lasciavano quindi tramortito per terra e si allontanavano in direzione del loro campo senza che il Rinaldi riuscisse a distinguerne i connotati.

Soccorso da alcuni passanti, il vecchio veniva accompagnato a casa, dove un medico sopraggiunto gli ha curato le varie contusioni e ferite al viso e sul corpo, guaribili in una ventina di giorni.

Truffa al noleggiatore

Il tenente ha scelto una bella bicicletta per una gita in campagna. E non è più tornato

Di una truffa abilmente perpetrata con un sistema vecchio, ma sempre efficace, è rimasto vittima il noleggiatore di biciclette Guido Nannucci, fu Angelo, di anni 46, dimorante in via degli Avelli, 2 rosso.

Gli si presentava, infatti, tempo addietro, il sedicente Alfredo Mauri, in divisa di tenente dell'aviazione, il quale chiedeva una bicicletta a nolo per passare in campagna la giornata. S'era al 15 novembre, il tempo era bello ed il Mauri aveva posato le mani su una bicicletta da donna affermando che si accingeva ad una gita fuori di città. Lasciò una carta di identità a dimostrare d'essere nato a Milano e di abitare a Roma, cedette alla richiesta di deposito del noleggiatore che non lo conosceva, lasciandogli mille lire in mano, ed inforcò la bicicletta.

La sera il Nannucci aspettò a chiudere che il tenente tornasse dalla gita, ma invano. Lo stesso il giorno dopo ed i successivi. La pecorella, rappresentata da una bella macchina tipo port del valore di 15.000 lire, non tornava all'ovile. Ed allora il Nannucci s'è deciso, ed ha sporto denuncia ai carabinieri, i quali hanno iniziato lei ndagini, volte ad accertare intanto se l'identità del Mauri sia esatta o se non abbia lasciato anche dei documenti falsi, oltre ad essersi appropriato della bicicletta.

Il nostro concorso pronostici

A domani i risultati della quarta settimana

Il lavoro di spoglio delle migliaia e migliaia di tagliandi pervenuti sta avviandosi alla conclusione e domattina saremo puntuali all'appuntamento, pubblicando il risultato della quarta settimana che ha registrato un successo di partecipazione ancor maggiore delle precedenti.

Poichè insieme ai talloncini ci pervengono anche numerose domande, risponderemo brevemente alle più importanti.

Ad un concorrente di Arezzo: il nostro giornale pubblica tutti i giovedì i risultati del concorso, coi relativi nomi ed il punteggio raggiunto; in più il sabato rende noto l'esito dell'eventuale estrazione per l'assegnazione dei premi.

A Montelupo non esiste un centro di raccolta. Se qualche sportivo volesse incaricarsi di prendere i tagliandi in consegna, inviandoceli il sabato mattina, gradiremmo conoscere il nome per dargli l'incarico stesso.

La difficoltà dei trasporti purtroppo c'impedisce di spedire « Il Pomeriggio » ad Arezzo, come sarebbe desiderio di molti concorrenti. Ove possiamo arrivare esso viene inviato e chiunque può partecipare anche al concorso della serie A. Se questo è più facile di quello della serie C, non è colpa nostra: colpa, semmai, del calendario dei campionati che mette cinque partite nel primo girone e sette nel secondo.

Ripetiamo ancora che si possono spedire più talloncini con lo stesso nome.

Infine a tutti coloro che uniscono ai tagliandi il loro saluto, ricambiamo di cuore il gentile pensiero, con tanti auguri di [illegible]

LA RADIO

(Mercoledì 5 Dicembre)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Allegri motivi eseguiti dal complessino dei «Polka dots»; 8.30: Canzoni napoletane; 9: Radioprogramma; 12.30: Musica ritmo sinfonica eseguita dall'orchestra di «Russel Bennett»; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Il quarto d'ora della casa editrice Giannini; 13.25: Dolci ritmi; 13.45: «Introduzione all'estetica verdiana», conversazione di Enrico Colosimo; 14: Giornale radio e listino Borsa di Firenze; 14.20: Conversazione dell'U. D.I.; 14.15: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra (B BC); 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Caleidoscopio da Nuova York (NBC); 19.15: **«Botta e risposta»**, programma di indovinelli; 20: Giornale radio, trasmissione del Governo e commento; 20.25: Conversazione del Partito Democratico Cristiano; 20.30: I cinque minuti della Biemme; 20.35: Interludio musicale; 20.40: **«Irradio Goal»**, concorso pronostici sportivi; 21: **«A. B. C.»** Enciclopedia radiofonica a cura di G. Giannantonio e W. Vannini); 21.30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22: **Concerto del violinista Renato Giangrandi**; 22.30: «I tre caballeros», selezione dal film di Walt Disney; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10: Club notturno.

Borsa di Firenze

Migliori tutti i titoli dello Stato e calmi per contro i titoli azionari, eccezion fatta per le Fondiaria Incendio e Vita che guadagnano qualche punto sulle quotazioni precedenti. Chiusura:

Buoni Tesoro: 1948 5% 99.10, 1949 5% 98.75, 1950 I 5% 98.90, 1950 II 5% 98.90, 1951 5% 98.90 1951 4% 92.20, 1950 III 5% 99.10, 1950 IV 5% 99.50; Rendita 3.50% 104.75; Rendita 5% 99.40; Redimibile 3.50 92.35; Immobiliare 5% 99; Iri Ferro 652; Iri Ferro optate 520; Iri Mare 676; Iri 4.50 493; Elfer 4.50 499; Opere Pubbliche 5% 470; Pubblica Utilità 6% 500; Imi 5% 7.a em. 995; FF. Meridionali 3900; Centrale 3920; Fond. Incendio 1710; Fond. Vita 1965; Teti A 2400; Teti B 2400; Snia Viscosa 2700; Siele 1625; Monteamiata 1830; Montecatini 701; Magona 1420; Ilva 300; Terni 635; Veraci 1810; Meccaniche Arezzo 84; Pignone 210; Adriatica 765; Biondi 893; Zuccheri Romani 760; Birra Whurer 120; Pegna 160; Edificatrice 1450; Carta 850; Fiat 3120; Valdarno 2700.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

« La mia via »

Sette premi: per il miglior film, la regia, il soggetto, la sceneggiatura, il prim'attore, il caratterista, le musiche. Tale è il superbo consuntivo della vittoria recentemente riportata da « La mia via » (Going my way) all'esame della Motion Picture Academy di Hollywood. Un autentico record per un film, un'altissima distinzione, tanto più significativa in quanto decretata (in una competizione alla quale partecipavano i grossi calibri dello schermo d'oltreoceano) dall'unanime consenso dei novemila membri dell'Accademia, rappresentanti la intera industria cinematografica americana.

Una giuria eccezionale ha dunque indicato ne « La mia via » il film d'eccezione: nè poteva essere altrimenti, chè questo film segna un'altra data di luce nella storia del cinematografo. Concepito con superiore nobiltà d'intenti, e realizzato in un raro stato di grazia collettivo, « La mia via » è una mirabile prova di ciò che lo schermo possa, quando la mente attinga alle più pure fonti dell'ispirazione.

Come sempre accade in questi casi, anche nel film in questione la vicenda, cioè il fatto in se stesso, è di scarna semplicità. Niente astrusi problemi centrali, niente complicate indagini introspettive. Ma è appunto da questa sua francescana umiltà, dalla rappresentazione di sentimenti elementari della vita che il film trae la sua forza emotiva, riscaldata da un toccante e patetico soffio di umanità.

Attraverso una descrizione incisiva e profonda di caratteri, dal contrasto pur morbido delle reazioni psicologiche dei diversi personaggi, il tema si annuncia e via via si sviluppa fino a toccare una soluzione dalla quale scaturisce la morale del racconto.

Il tema — il contrasto fra due opposte concezioni, due mondi, due mentalità — è stato trattato con una cifra di sensibilità e un grado d'intelligenza tale da fare di questo film un'opera destinata a trovar posto fra i classici del cinema.

« La mia via » narra di un giovane prete sportivo e moderno, cui è affidato il compito di rimettere in piedi la situazione pericolante di una parrocchia newyorkese. Lottando contro le polverose idee, i sistemi superati, gli antiquati pregiudizi del vecchio parroco, egli alla fine riesce a raggiungere lo scopo.

Come si vede, la curva della vicenda è brevissima: ma fra i due poli estremi della parabola, quanta bellezza, quanta poesia, quanta sincerità. Sul lieve tessuto della trama, regista e interpreti hanno compiuto quel che si può definire un miracolo: un film che è insuperabile modello di armonia, una miniatura preziosa, un finissimo ricamo di dettagli, di sfumature, di osservazioni colti dall'immediata realtà e trasferiti sullo schermo con inarrivabile maestria.

Se c'è un film che abbia diritto all'attributo di « capolavoro », questo film non può essere che « La mia via »: dove l'arte attinge le vette della perfezione. Un film che è un messaggio di bontà e di fede.

Il mattino del 29 Novembre u. s. presso Crespellano (Bologna) veniva barbaramente trucidato a scopo di rapina

Corrado Benelli
Industriale
di anni 43

padre esemplare; nel pieno fervore della sua vita dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Affranti, con immenso dolore ne dànno il triste annunzio:

la moglie Lina Redi col piccolo Carlo che tanto adorava, la madre, il fratello Otello con la moglie Ada, Adolfo con la moglie Leda, Alfiero, le sorelle Adelia col marito Carlo Laffi, Norma col marito Renzo Conti, le cognate Gille e Rina Redi, Natalina col marito Nibbi, Annunziata col marito Mariotti Romeo, Pietro Redi con la moglie Margherita, Rino Redi con la moglie Candida, il suocero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 Dicembre alle ore 14,30 muovendo dall'abitazione dell'Estinto via Atto Vannucci 31.

Firenze, 5 Dicembre 1945.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci ed i Soci della SOC. AN. PNEUMATICI (S.A.P.) partecipano con profondo dolore, la improvvisa fine di

Corrado Benelli

già socio Consigliere della Società, col quale erano legati da rapporti di lavoro ed amicizia.

Firenze, 5 Dicembre 1945.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

La Società per Azioni «TITO REDI», Industria di pelletterie, partecipa con profondo dolore, l'improvvisa fine di

Corrado Benelli

Amministratore Delegato della Società, avvenuta per truce delitto a scopo di rapina, il 29 Novembre u. s.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

Il Collegio Sindacale della SOC. PER AZIONI «TITO REDI» annunzia con vivo dolore, la perdita di

Corrado Benelli

Amministratore Delegato della Società sino dalla sua costituzione, avvenuta il 29 Novembre u. s. per opera di criminali a scopo di rapina.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

Gli operai ed impiegati dalla SOC. AN. TITO REDI partecipano costernati dal dolore, la perdita dell'Amministratore delegato della Società.

Corrado Benelli

avvenuta il 29 Novembre u. s. a seguito di barbaro assassinio per scopo di rapina.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

All'età di 70 anni si spegneva improvvisamente invocando il Signore, il Sacerdote.

Domenico Mauro Bellandi
della Parrocchia di S. Remigio

Associati nel dolore ne dànno partecipazione i parenti tutti.

Firenze, 4 Dicembre 1945.

Impresa Funebre F. Pezzatini

A soli 13 giorni dalla scomparsa dell'adorata moglie, rendeva la sua anima a Dio

Arturo Pallesi
Antiquario

Padre di esemplare onestà e rettitudine.

Ne dànno il doloroso annunzio i figli, i nipoti, i generi, le nuore, i parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avverrà oggi 5 Dicembre alle ore 16.

Firenze, via Ponte Rosso 13.

All'alba del 29 u. s. trovava tragica morte il

Dott.
Mario Marchiani
di anni 28

Ne dànno il doloroso annunzio la mamma Bianca Papini, il padre Agostino, la sorella Vera ed i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo domani alle ore 15 all'arrivo della salma al cimitero di Soffiano.

Firenze, lì 3 dicembre 1945.

CESARE e PIERA GUIDI, il nonno, la nonna, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti, annunziano angosciati dal dolore la perdita repentina del loro adorato piccolo

Simone

avvenuta il 4 Dicembre 1945.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi ad ore 15 partendo da via Borgognissanti 37.

Firenze, 5 Dicembre 1945.

Impresa Funebre Paoletti

Dopo lunga e penosa malattia decedeva in Firenze il 3 Dicembre alle ore 15 a soli 52 anni

Anna Cosci nei Bini

Il marito, i figli Clara e Brunetto, il genero Edoardo Scaramelli, la sorella Enrichetta Ceccobelli, le nipoti, e la cugina Letizia Sbichi e i parenti tutti ne danno il triste annunzio ad esequie avvenute.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, lì 5 Dicembre 1945.

Pompe Funebri M. Brilli